

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

## DICONO DE LA BATTAGLIA DI EMMA

Dopo la buona prova offerta con Rosatina Monica Mattioli, ancora da sola in scena, ci offre la sua prova più matura di attrice autrice per ragazzi, parlando in modo leggero e persuasivo di un tema così attuale come la guerra. Lo fa servendosi degli oggetti e degli ingredienti propri di una cuoca provetta, Emma Giallotti, la cuoca appunto, del monarca di Vuotoregno, che ci racconta una storia accaduta nel suo paese, la storia di una guerra funesta quanto senza senso, come del resto sono tutte le guerre.

Lo spettacolo si consuma tutto su un tavolo da cucina, il territorio ricreato in cui all'inizio della storia vivono in pace i Giallotti e i Verdolini. Pentole bicchieri, farina, sedano e verze, piselli, pasta e granoturco sono gli ingredienti che costituiscono la scenografia naturale dove all'improvviso scaturisce il conflitto tra i due popoli sinora rispettosi l'uno dell'altro a cui fa da contrappunto l'amicizia negata tra due bambini appartenenti alle opposte fazioni. A seminare lo scompiglio è la Maga Tubazza che con le sue subdole arti magiche innesta un congegno perverso molto simile ai meccanismi economici che fomentano le guerre tra i popoli, esigenze e bisogni che l'invenzione del teatro rende perfettamente comprensibili anche ai bambini più piccoli. Monica Mattioli si muove a suo agio sul suo palcoscenico culinario dando vita autonoma agli oggetti e ai personaggi che il plot narrativo trova via via sul suo cammino.

**MARIO BIANCHI, Rivista Eolo-ragazzi 2004**

### **"Con Emma la guerra finisce in padella" di Ari. Mon.**

Un piccolo viaggio, poetico e divertente, tra fantasia e realtà, per parlare ai bambini di guerra e conflitti e far scoprire loro la bellezza di un mondo di pace. 'La battaglia di Emma' è l'ultimo spettacolo teatrale, per bimbi dai tre ai 10 anni, messo in scena dalla 'Compagnia teatrale Mattioli', compagnia limbiatese nata nel 2001. Lo spettacolo ha debuttato di recente al Festival nazionale di teatro per bambini di Vimercate ed ha aperto la rassegna 'Coi piedi all'aria', terzo festival del teatro per bambini e ragazzi di Cesate. Due successi, di pubblico e di consensi, che hanno dato il via ad una tournée che porterà lo spettacolo in tutta Italia. In scena Monica Mattioli, coautrice con Monica Parmagnani del testo, ed unica attrice, coinvolgente ed energica, dello spettacolo.

Emma, cuoca provetta, si ribella a ciò che per lei è contro natura, a ciò che non ha senso nell'esistenza degli uomini: la guerra. Dice no al suo re, che la propugna con uperficialità e si rifiuta di cucinare cibo per i soldati che stanno per partire un'altra volta. Lei ricorda troppo bene le tragedie dell'ultimo conflitto e si rifiuta di riviverle. Le spiega al pubblico trasformando il suo tavolo da cucina in fantasioso palcoscenico nel palcoscenico. E' su questo tavolo che Emma racconta ai bambini la guerra che fu tra i Giallotti e i Verdolini. Le foglie di cavolo diventano montagne, i bicchieri serbatoi d'acqua, la pasta per la pizza una grande montagna e i gambi di sedano alberi.

Emma rappresenta così il suo paese in tempo di pace, l'attrice interpreta i mille personaggi della storia, con caratterizzazioni spesso divertenti, che coinvolgono i bambini attorno al difficile tema. La pace e l'armonia è sconvolta dall'arrivo della 'maga Tubazza', affascinante figura che non tollera la pace tra i due popoli e la condivisione delle ricchezze della terra e scatena il

# Compagnia Teatrale MATTIOLI

conflitto. Gli amici diventano nemici, gli innamorati vengono separati. Emma racconta la guerra sempre con ironia, la pentola fa da elmo, i bombardamenti di farina distruggono il villaggio e rendono l'idea del conflitto senza aggredire il piccolo pubblico. Ma alla fine non può che vincere la pace. La maga Tubazza viene sconfitta e da quel tavolo da cucina, campo di battaglia devastato, rinasce la vita, con l'acqua che scorre.

Lo spettacolo nasce da una serie di laboratori teatrali realizzati da Mattioli, con i bambini delle scuole, sul tema del conflitto. Le idee dei piccoli, le loro riflessioni, sono divenute base per la riscrittura del testo, durata tre mesi. 'E' importante, rispetto a quello che accade in questi tempi, dare informazioni ai bambini sulla guerra, utilizzando però il loro linguaggio', commenta Mattioli, 'abbiamo voluto mostrare quale meccanismo fa scattare la guerra'. 'E' così che abbiamo ricostruito una dimensione più vicina ai piccoli per spiegare e far riflettere su un tema così complesso', sottolinea Parmagnani. Uno spettacolo per bambini che fa riflettere di gran lunga anche gli adulti.

'Per noi il testo va bene dai 3 ai 99 anni', conclude Mattioli.

**Il Cittadino (3 luglio 2004)**